

carsi rapidamente da un giorno all'altro; cosicchè in un giorno od in una settimana si avrà la direzione del Magistrato alle acque; in un giorno od in una settimana successiva quella del Genio civile. (*Interruzioni*).

Si avrà dunque un alternarsi di disposizioni direttive, le quali non potranno non risolversi a danno del servizio. Io, del resto, ho voluto esprimere la convinzione mia in ordine ad una questione di grave importanza. Ma, se l'onorevole ministro è disposto di assumersi la responsabilità che il servizio sia ordinato a quel modo, non ho altro da dire.

POZZO. Domando di parlare.

POZZATO. Io non ho ritirato la mia proposta.

PRESIDENTE. Ella ha proposto la soppressione del comma ultimo: ed io ho avvertito che, quando saremo all'ultimo comma, chi propone la soppressione e chi l'accetta, non lo voterà.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Marco Pozzo.

POZZO. Ho domandato di parlare per associarmi agli onorevoli Pozzato e Mantovani e per aggiungere qualche altra considerazione in appoggio della loro proposta. Non pretendo di avere quella competenza tecnica, che hanno gli onorevoli colleghi, che hanno parlato in senso contrario; ma, restando nel campo amministrativo, credo che facilmente nasceranno conflitti tra il Magistrato alle acque ed il capo del compartimento del genio civile: nasceranno lotte per rovesciarsi reciprocamente la responsabilità. (*Interruzione del deputato Valli*).

PRESIDENTE. Ma faccia il piacere, onorevole Valli, di non interrompere!

POZZO. Ponendo sotto la giurisdizione e la dipendenza del Magistrato alle acque il fiume Po soltanto nei tempi di piena, poichè egli dovrà coordinare i suoi provvedimenti alle opere di difesa, che possono essere state eseguite anteriormente, nasceranno divergenze di vedute, reciproche censure, e un giuoco continuo di scaricabarile. Non comprendo poi perchè i fautori di questa istituzione si oppongano a che ne sia allargata la competenza. Ho preso a parlare, perchè l'onorevole Pozzato mi ha convinto della giustezza della sua tesi.

BERGAMASCO. Non ha letto la relazione del disegno di legge!

POZZO. Ho letto la relazione e co-

nosco la portata del disegno di legge; quello che dico, onorevole collega Bergamasco, è anche l'avviso di persone competenti, di alti funzionari del Ministero dei lavori pubblici. (*Oh! Oh! — Commenti*)

FRADELETTO. Lo abbiamo capito!

Ne parleremo al momento opportuno di questa burocrazia!

POZZO. Ma io intendo estendere, non limitare la giurisdizione del nuovo Magistrato! Che i funzionari del Ministero dei lavori pubblici e del Genio civile abbiano poca simpatia per questo disegno di legge, può essere, ed io posso riconoscerlo; ma le osservazioni, che vengono da persone competenti, devono pure essere ponderate.

Lo stato di piena di un fiume, non occorre molta scienza per saperlo, corrisponde ad una misura idrometrica convenzionale; la piena di un fiume, raggiunta oggi, cessa domani, per ritornare un giorno dopo, se non poche ore dopo; si avrà quindi un continuo alternarsi, ed insieme una continua incertezza di direzione e di comando.

D'altra parte a quale scopo codesta distinzione tra il bacino del Po e i suoi affluenti? È una distinzione, di cui non vedo sufficienti ragioni tecniche, mentre ostano evidenti considerazioni di ordine amministrativo, che non è necessario spiegare perchè si intuiscono; il tratto del fiume Po, dove si scaricano i fiumi e i torrenti che si vogliono sottoporre al Magistrato alle acque, è naturalmente connesso con gli stessi corsi d'acqua; è un organismo complesso, che non si può scindere.

Oltre alle ragioni di ordine amministrativo si oppongono adunque anche ragioni tecniche alla distinzione, che la Commissione ha voluto creare fra tempo di pace e tempo di guerra.

PRESIDENTE. Avverto la Camera che sono iscritti ancora altri oratori, e che poi deve rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato pei lavori pubblici.

*Voci.* Andiamo avanti!

PRESIDENTE. Siamo alle dodici e venti è c'è l'altra seduta alle 14. Non posso lasciar protrarre questa discussione; altrimenti sarò obbligato a differirla.

*Voci.* Domandiamo la chiusura!

VALLI. Faccio soltanto la dichiarazione che, quantunque sia convinto della giustizia del mio emendamento, pure, viste le opposizioni dell'onorevole relatore e dell'onorevole sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, lo ritiro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare